Num. 145

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno. . . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . . »	50	27	14

TORINO, Sabato 15 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termometro cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
14 Giugno	743,00	742,40	741,58	+ 27,2	+ 28,6	+ 32,0	+ 21,5	+ 28,3	+ 28,5	+ 15,8	S.S.O.	S.O.	S.O.	Sereno	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 GIUGNO 1861

Nello stesso giorno in cui S. M. il Re accettava le dimissioni dei ministri Cassinis, Fanti, Natoli e Niutta, ricollocava quest'ultimo nel suo posto di presidente della Corte Suprema di Napoli.

Con R. Decreto del 5 giugno 1861, emanato sopra proposta del Ministro della guerra:

Ferrari Paolo, luogotenente di fanteria nell'armata dei volontari dell'Italia meridionale, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda per ferite riportate in guerra ed ammesso a far valere i proprii titoli pel conseguimento di quella pensione che possa competergli.

Con Regi Decreti del 9 giugno 1861, emanati sopra proposta del Ministro della guerra, i luogotenenti generali nel Corpo R. del Genio, membri del Comitato di dett'arma:

Passera commendatore Nicola Felice,
Verani commendatore Agostino,
sono collocati a riposo per anzianità di servizio ed ammessi a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione che possa loro competere.

Con altro R. Decreto della stessa data il luogotenente generale Passera venne nominato grand'uffiziale dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro.

Con R. Decreto della stessa data:

Volponi conte Antonio Maria Giuseppe, già capitano di fanteria nelle truppe pontificie, stato privato d'impiego per titolo meramente politico, venne ristabilito nel grado di capitano nell'esercito italiano ed ammesso a far valere i propri titoli pel conseguimento della pensione che possa competergli.

Con altri R. Decreti della stessa data:

Zacchia Emilio, maggiore nello Stato-magg. delle piazze, già comandante militare del soppresso forte di Brescello,
Buschetti cav. Giuseppe, capitano nello Stato-maggiore delle piazze applicato al comando militare del circondario di Parma,
sono collocati in riforma per inabilità al servizio ed ammessi a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione che possa loro competere.

Con Decreti Reali del 9 giugno corrente, emanati sopra proposta del Ministro della guerra, sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i proprii titoli pel conseguimento di quella pensione che possa loro competere i seguenti ufficiali del disciolto esercito delle Due Sicilie:

Aldanese Bartolomeo, colonnello di fanteria;
Pallumbo Giuseppe, maggiore sedentario;
Ruggiero Antonio, id.;
Pons De Leons Francesco, maggiore di fanteria;
Ciccarelli Giuseppe, id.;
Pietromaso Leopoldo, capitano graduato maggiore sedentario;
Aveta Tommaso, capitano sedentario;
Martinelli Pietro, id.;
Ippolito Pasquale, id.;
Candelo Francesco, id.;
Cecere Francesco Saverio, id.;
Tarabb Giuseppe, id.;
Milano Raffaele, id.;
Santangelo Carlo, id.;
Fortunato Camillo, id.;
Scaramelli Giuseppe, id.;
Ferruggia Antonio, id.;
Pugliese Alessandro, id.;
Destuio Angelo, id.;
Resta Luigi, id.;
Gala Raffaele, id.;
Tarls Giuseppe, id.;
Zullino Giuseppe, id.;
Di Giovanni Giuseppe, id.;
Abbontati Nicola, id.;
Cerniglia Antonio, id.;
De Bartolo Giuseppe, id.;
Pasquez D'Acugna Francesco, id.;
Sciorsci Nicola, id.;
D'Emilio Nicola, id.;
Spasiani Aniello, id.;
Caracciolo Pietro Giovanni, id.;
D'Ambrosio Francesco, id.;
Forte Onofrio Marcellino, id.;
Di Lella Pasquale, id.;
Pedone Giovanni, id.;
Aveta Giuseppe, id.;
Tescione Mario, id.;
Cepaldo Giovanni, id.;
Buonocore Raffaele, id.;
Guida Giacinto, id.;
Papagno Giacomo, id.;
Cadolino Pasquale, id.;
Cappelli Vincenzo, id.;
Ricciardi Pietro, id.;
Cimino Fausto, id.;
Gamble Antonio, id.;
Bruno Vincenzo, id.;
D'Ambrosio Giuseppe, id.;
Salomone Ruggiero, id.;
Guerriero Raffaele, id.;
Lemmo Achille, id.;
Fusco Nicola, id.;
Rota Michele, id.;
Inzola Giambattista, id.;
De Gennaro Andrea, id.;
Gigante Francesco, id.;
Albasio Antonio, id.;
Castagna Gaspare, id.;
Sorrentino Raffaele, id.;
Scavo Camelo, id.;
Pietromasi Giuseppe, id.;
Marazzo Francesco Zaverio, id.;
Odoven Ramiro, id.;
La Cava Francesco Zaverio, id.;
Hechel Andrea, id.;
Ferretti Bartolomeo, id.;
Ferrara Stefano, id.;
Liberatore Ferdinando Luigi, id.;
Cammarano Alessandro, id.;
Tagliaferro Marcello, id.;
Surriano Giuseppe, id.;
Nini Raffaele, id.;
Sorrentino Giuseppe, id.;
Ancarano Luigi, id.;
Agnano Antonio, id.;
Pagliuca Francesco, id.;
Colecchi Domenico, id.;
Magnanimi Polidoro, id.;
Cacciatori Giuseppe, id.;
Arena Leopoldo, id.;
La Rovere Francesco, id.;
Bordini Enrico, id.;
Coia Federico, id.;
Rodogna Ferdinando, id.;
Mascia Carlo, id.;
Nicastro Michele, id.;
Toscano Vincenzo, id.;
Squillace Raimondo, capitano di fanteria;
Celeste Agostino, luogotenente sedentario;
Basile Gennaro, id.;
De Luca Liborio, id.;
Ponz-De-Leon Gaetano, id.;
Gualtieri Luigi, id.;
Passantini Vincenzo, id.;
Tufani Vincenzo, id.;
Morelli Salvatore, id.;
Retta Luigi, id.;
Ragni Gio. Battista, id.;
De-Sanctis Domenico, id.;
Pellecchia Severino, id.;
Cipriano Ferdinando, id.;
Carito Antonio, id.;
Bettini Pasquale, id.;
Purmann Andrea, id.;
Notarangelo Ferdinando, id.,
Nicesi Michele, id.;
Tambaro Pompeo, id.;
Scoti Michele, id.;
Rispoli Aniello, id.;
De Nisco Antonio, id.;
Rainone Luigi, id.;
Cucchi Domenico, id.;
Prato Giorgio, id.;
Mastrolacovo Francesco, id.

S. M. con decreti del 12 giugno 1861 e sulla proposta del Ministro della Guerra, generale Fanti, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale degli uffiziali generali e superiori:

De Genova di Pettinengo cav. Ignazio, luogotenente generale d'artiglieria, incaricato della direzione generale delle armi speciali presso l'Amministrazione centrale della guerra, nominato ispettore degl'istituti militari del Regno;
Ribotti di Molières cav. Ignazio, luogot. generale, comandante la 12.a Divisione attiva, fissata la sua anzianità del grado di luogot. generale al 17 novembre 1860, prendendo rango dopo il luogot. generale cav. Enrico Cerale;
Piochiù cav. Alessandro, luogot. generale, revocata la nomina a comand. generale della Divisione militare territoriale di Catanzaro, confertagli col Regio Decreto 11 aprile 1861. — Esso continuerà a rimanere per ora a disposizione del Ministero della guerra;
Pianell conte Giuseppe Salvatore, luogot. generale in disponibilità, richiamato in servizio effettivo, e nominato in pari tempo ispettore di fanteria;
Rasini di Mortigliengo cav. Leopoldo, colonnello nello Stato-maggiore delle piazze, comand. militare del circondario di Alessandria, promosso maggior generale, continuando nell'attuale sua carica;
Gianotti conte Marcello, luogot. generale, comandante generale della Divisione militare territoriale di Toscana, trasferto al comando generale della Divisione militare territoriale di Torino;
Fecia di Cossato cav. Luigi, luogot. generale, incaricato del comando del 5.o Dipartimento militare, nominato comand. generale della Divisione militare territoriale di Livorno;
Mezzacapo cav. Luigi, luogot. generale, comand. la decima Divisione attiva, nominato comand. generale della Divisione militare territoriale di Piacenza;
Vialardi di Verrone cav. Augusto, maggior generale, incaricato delle funzioni di segretario generale presso il Ministero della guerra, nominato comand. generale della Sotto-Divisione militare territoriale di Novara;
Mezzacapo cav. Carlo, maggior generale, comandante della Sotto-Divisione militare territoriale di Ancona, nominato comand. generale della Sotto-Divisione militare territoriale di Rimini.

Sulla proposta del presidente del Consiglio de'ministri, incaricato interinalmente del portafoglio della guerra, con Decreto Reale del 13 corrente il cav. Manfredo Fanti, generale d'armata, è stato collocato a disposizione del Ministero della guerra.

In udienza del 9 giugno corrente Sua Maestà il Re ha degnato firmare il Decreto che autorizza l'erezione in Corpo morale nel Comune di Marradi (circondario di Firenze) di una Cassa di prestiti, risparmi e depositi fondata da una Società di benemeriti cittadini che prestano la loro opera ed i loro capitali gratuitamente.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 14 GIUGNO 1861

MINISTERO DI MARINA.

Nota diretta il 14 giugno 1861 dal ministro della marina ai comandanti ed ai commissarii generali di dipartimento, al direttore generale della sanità marittima, ed ai consoli della marina mercantile.

In seguito alla infausta perdita del Conte di Cavour, il Re mi chiamava all'alto onore di assumere il portafoglio della marina onde proseguire l'opera iniziata da quel grande cittadino, la cui mente tanto si preoccupava della necessità di portare la nostra marina ad una forza adeguata alla grandezza della nazione.

Io fino ad ora applicato ai servigi dell'armata di terra sento la gravità dell'assunto incarico, ma sono confortato dal pensiero che avrò per guida le orme tracciate da quel potente ingegno, e che nel personale della marina che diede sempre tante prove di zelo e di intelligenza troverò consigli ed aiuti.

Assumo le nuove mie funzioni con ispirito sciolto da ogni sorta di prevenzioni, ed animato dal solo desiderio di raggiungere il mio intento col far concorrere tutti gli elementi alla grande opera di prontamente costituire il nostro naviglio da guerra e di compiere sotto il doppio aspetto militare e commerciale il generale ordinamento della marina che è parte così vitale della forza e della ricchezza d'Italia.

Io so che posso fare assegno sulla volontà di tutti,

APPENDICE

VARIETA'

Istituti di beneficenza in Torino — Il Collegio degli Artigianelli — sua storia — suoi progressi — suoi maggiori bisogni — Erezione di una nuova casa — Appello alla carità cittadina.

Fra tutte le città d'Italia, io non dubito d'asserire che la nostra Torino sta fra le meglio fornite in punto ad instituti di beneficenza. Anzi oso dire esser questo della pubblica carità uno de' suoi caratteri, che vediamo certificato dalla storia del suo passato. È nell'indole stessa del cittadino, sempre prudente e riflessivo, che quella benevolenza universale, la quale da per tutto più o meno spinge l'uomo a venire in soccorso de' suoi simili infelici, non si sciupi in incaute e sregolate largizioni, ma si organizzi a così dire e si temperi a dar migliori effetti e più duraturi frutti in istituzioni speciali fecondate da quella meravigliosa forza che è l'associazione.

Questo carattere naturale del nostro popolo fu ancora favorito e confermato dall'azione de' nostri Principi, de' quali non vi fu in nissuna parte del mondo una Casa più generosa, più caritatevole, più saggia governatrice, più opportunamente previdente. Il nostro Ospedale di Carità e l'Albergo di Virtù, per cui gli antichi nostri reggitori ebbero provvedimenti che antivenirono di molto i dettati della scienza moderna, ne stanno a irrefragabile prova. E questa benefica e generosa influenza continua, imperocchè non vi sia opera veramente buona, istituto veramente utile di pubblica carità, il quale sorga in questa terra ferace di beneficenza, che tosto e largamente del Principe non ci concorra la liberalità e l'aiuto del suo governo.

Già parecchie volte di alcuno di cosiffatti istituti io vi sono venuto parlando in queste appendici, e mi propongo di quando in quando, a seconda dell'occasione, richiamare alla vostra memoria, e dirò meglio al vostro cuore, questa o quella di simili opere; ed è in conseguenza di siffatto proposito che oggi mi accingo a tenervi discorso della associazione di carità a pro dei giovani poveri ed abbandonati, recente istituzione tuttavia, ma utilissima e santissima da meritare il favore non che del cristiano e del filantropo, ma dell'utilitario altresì, la quale nelle contingenze presenti trovasi appunto in bisogno d'aver maggiore il concorso della carità cittadina.

A provarvi che quest'istituto è quale ho detto, basterà ch'io ve ne dica lo scopo, come sta scritto nelle sue tavole fondamentali, cioè: « togliere dall'ozio e dal vizio e dalla fame consigliera d'ogni « male giovanetti poveri ed abbandonati, istruirli « ne' doveri religiosi, morali e sociali, ornarli delle « cognizioni indispensabili a tutti, ed avviarli ad « un'arte per farne degli onesti cittadini e degli ar- « tigiani operosi, capaci di bastare a se stessi e di « giovare ai loro simili. »

Di quest'opera ne ho già contato un giorno qui stesso la storia, ma stimo non affatto inutile nè inopportuno di ripeterla adesso in breve.

Nacque primamente nel 1850, per opera d'un pio e bravo sacerdote, il quale unitosi con altri ecclesiastici e sollecitata la carità operosa di alcune benefiche persone, poteva aprire in quell'anno medesimo una casa in cui venivano ritirati a poco andare, nutriti ed educati circa trenta di cotali giovinetti; alla qual casa veniva dato sin d'allora il nome di *Collegio degli Artigianelli*. Questo numero di trenta era a quel tempo il massimo che la casa presa a quest'uso in affitto potesse contenere; ma in seguito, per effetto di alcuni aggiustamenti fattivi, la si ridusse capace di accoglierne maggior quantità, e il numero dei ricoverati salì ben presto a cinquantacinque, oltre cui in nessun modo non ci sarebbe più potuto aver posto per alcuno. Nel 1855 perciò si cercò d'un più ampio locale e questo si trovò in una casa posta sui colli di Torino, dove ha ancora oggidì la sua sede il collegio, in cui gli artigianelli crebbero sino a sessantacinque, numero troppo ristretto pei bisogni delle nostre condizioni cittadine, mentre le domande d'ammissione che tuttodì vi si vengono facendo ascendono già a cinquecento e più. E non è già che quel locale non ne potrebbe contenere un numero maggiore, quando tutto si volesse impiegare per alloggio dei ricoverati; ma ad impedire codesto avvenne un notevole e necessario cangiamento nel sistema già preso di educazione e d'istruzione tecnica.

Dapprima l'istituto inviava i suoi giovani nelle officine della città per apprendervi quell'arte che avessero scelta; ma l'esperienza, dopo quattro e più anni, mostrò che questo sistema aveva dei gravi inconvenienti, per cui gli alunni, o svagati o guasti, s'allontanavano sciaguratamente da quello scopo che l'istituto si propone, voglio dire la buona loro educazione morale, civile e religiosa. Quindi si prese la determinazione di creare entro il Collegio medesimo i laboratorii necessarii per la loro tecnica istruzione; si chiamarono a dirigere questi laboratorii delle persone dell'arte stipendiate dall'Amministrazione dell'Opera stessa sotto l'immediata ed assoluta dipendenza dei rettori della medesima, e se ne ottennero immensi vantaggi, in quanto che in brevissimo tempo i giovani si ebbero più docili, più modesti, più disciplinati in tutto, ed anche di più garbate maniere.

Ma codesto fece che bisognasse un più ampio locale. Ora questo, adattato all'uopo, nelle circostanze della nostra città era difficile il trovarlo, e per poco non dico impossibile. S'era già conosciuto che la sede del Collegio era troppo distante dal

guidati dal patriotismo, per comporre il nuovo edifizio già ricco di tradizioni, e le cui basi vennero rese più salde dai recenti trionfi coi quali la nostra marina salutava il nascere del nuovo regno d'Italia.

Prego la S. V. Ill.ma di parteciparo questi miei sentimenti a' suoi dipendenti, mentre le dichiaro, ecc.

Il ministro MENABREA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie si apriranno il 15 del prossimo mese di luglio in quei Capoluoghi di provincia che saranno ulteriormente stabiliti per Decreto Reale da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno.

I posti vacanti sono 45; cioè 35 di fondazione Regia, e 10 della fondazione Ghislieri (S. Pio V.).

I posti consistono in una pensione mensile di L. 70 per nove mesi dell'anno.

Ai posti di fondazione Regia possono concorrere per qualunque Facoltà indistintamente tutti gli studenti regnicoli delle antiche provincie dello Stato, i quali abbiano compiuto o stiano compiendo l'ultimo anno di corso liceale, oppure sieno già in corso di qualche Facoltà universitaria.

Dei posti della fondazione Ghislieri 4 sono destinati per i nativi di Bosco, 1 per quelli di Frugarolo, 2 per quelli dell'antico contado di Tortona, 2 per quelli della città di Alessandria, ed 1 per quelli della città di Vigevano. Possono aspirarvi gli studenti che hanno compito o compiono in quest'anno il corso ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di Belle Lettere, di Filosofia, di Storia naturale, di Scienze fisiche o chimiche, per cui bisogna aver terminato il corso liceale, od essere in via di terminarlo in quest'anno.

Gli esami di concorso non dispensano i concorrenti dal sostenere gli esami di licenza ginnasiale o liceale, nè gli esami di ammessione ai corsi universitarii, ove non li abbiano ancora subiti.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città, ove ha sede un'Università di studi, non possono, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, fruire del benefizio di un posto gratuito di R. fondazione fuorchè nel caso che, per assoluta deficienza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno secondo le prescrizioni stabilite dal Regolamento approvato con Regio Decreto 10 maggio 1858, inserto al n. 2844 della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi all'esame di concorso tutti gli aspiranti dovranno presentare al R. Provveditore della rispettiva Provincia od all'Ispettore delle scuole del proprio Circondario fra tutto il 25 prossimo giugno:

1. Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicare, ed il posto della fondazione al quale aspirano;
2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;
3. Le carte d'ammessione dello studio del corso liceale, compresa quella dell'ultimo anno che stanno percorrendo, rivestite delle necessarie sottoscrizioni, le quali per l'anno in corso saranno limitate a tutto il mese di maggio;
4. Un certificato del Preside del Liceo o del Direttore del Ginnasio in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta;
5. Un certificato di un Medico o di un Chirurgo debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;
6. Un ordinato della Giunta Municipale il cui contenuto sia dichiarato *vero dal Giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che pagano a titolo di contribuzione.

Gli aspiranti ai posti di S. Pio V per lo studio della facoltà di Teologia, Leggi, Medicina e Chirurgia e Matematica presenteranno gli stessi documenti, meno però le carte di ammessione del corso liceale, ove non l'abbiano ancora fatto, bastando che abbiano compiuto o stiano compiendo il corso ginnasiale.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al N. 3, presenterà un certificato di questi comprovante che egli ha terminato o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale o liceale, quale si richiede pel posto al quale aspira; e quanto al certificato di cui al N. 4, dovrà ottenerlo dal Sindaco del Comune nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti alle Segreterie delle Università in occasione degli esami di ammessione o di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al Provveditore agli studi od all'Ispettore del Circondario, al quale si presentano; avvertendo però che il certificato del Medico o Chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 25 di giugno non sarà più ammessa alcuna domanda.

I posti non sono applicabili allo studio della Teologia fuorchè pei Sacerdoti, pei Chierici iniziati negli Ordini maggiori, e pei Chierici che con certificato del loro Ordinario faranno constare di aver dato prove di vocazione allo stato ecclesiastico. I laici possono essere ammessi al concorso ove facciano constare di tale vocazione; ma prima di essere ammessi a gioire del posto o della relativa pensione, dovranno vestire l'abito chiericale.

Torino, dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 20 maggio 1861.

Il Direttore Capo della 2.a Divisione
GARNERI.

Disposizioni concernenti gli Aspiranti al concorso per i posti gratuiti suddetti contenute nel surriferito Regolamento approvato con R. Decreto 10 maggio 1858.

2. Gli esami di concorso per i posti di regia fondazione..... si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla Logica e Metafisica;
4. Id. sull'Etica;
5. Id. sull'Aritmetica, Algebra e Geometria;
6. Id. sulla Fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla Storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomerid.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sia a voce sia in iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto e sui programmi degli esami di Magistero; saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del Provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto, ed in guisa che ciascun candidato non abbia a subire più d'un esame verbale al giorno.

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria, nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

11. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per venti minuti sopra quesiti estratti a sorte e sul tema del lavoro in iscritto. In quanto ai quesiti si atterrà alle norme rispettivamente prescritte dagli articoli 22, 23, 29, 31 e 35 del Regolamento per gli esami di Magistero approvato con Regio Decreto del 6 marzo 1856.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di belle lettere, di filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto agli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione per lo studio delle altre facoltà l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto, e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

UNIVERSITÉ DE TURIN.

Dimanche, 16 juin, l'abbé Mouchet reprendra le cours de ses leçons à 1 heure.

Il dira encore quelques mots sur la tolérance religieuse à laquelle J. C. oblige les gouvernements chrétiens, et sur la doctrine d'intolérance introduite par St-Augustin; ensuite il parlera d'une source d'erreur que ne connaissaient pas les philosophes païens et qu'ils ont apportée dans la philosophie chrétienne et dans la politique moderne en se convertissant à l'Evangile.

Turin, le 13 juin 1861.

FRANCIA

Per decreto imperiale del 10 corrente, inserto nel *Moniteur Universel* del 12, il conte Walewski, ministro di Stato, è incaricato interinalmente del ministero della guerra durante l'assenza del maresciallo Randon.

Leggesi nel Bollettino dello stesso giornale:

I rappresentanti delle potenze riuniti in conferenza hanno approvato avant'ieri e firmato col ministro degli esteri del Sultano l'atto costitutivo della nuova amministrazione del Libano del pari che un protocollo al quale sono consegnate le condizioni diplomatiche di quest'accordo. Diviso in caimacamie per l'accordo del 1845, il Libano è rimesso sotto l'autorità di un governatore unico che sarà scelto tra i sudditi cristiani della Porta, e dovrà necessariamente appartenere al rito della maggioranza. La dignità di *muchir* o maresciallo sarà conferita a quel governatore che dipenderà direttamente dalla Porta, non potendo così essere, a titolo alcuno, il subordinato del pascià di Beirut o di quello di Damasco, de'quali per lo contrario sarà d'ora in poi l'uguale. Egli risiederà nella città di Deir-el Kamar, di cui nel 1845 erasi fatta la sede di una guarnigione turca. L'ordine sarà mantenuto nella montagna per mezzo d'una milizia reclutata nel paese, e le truppe turche non potranno penetrarvi se non richieste dal governatore. Contrariamente a ciò ch'era stato stabilito sotto il regime precedente, il governatore del Libano sarà nominato per tre anni, e non potrà, durante quel tempo, essere rivocato se non in seguito ad una inchiesta e in virtù di una decisione motivata. Ne' tre mesi che precederanno lo spirare di quel termine, i rappresentanti e il ministro degli affari esteri del Sultano si riuniranno di nuovo in conferenza per valutare i risultati di quell'assestamento e prendere altre risoluzioni se le circostanze lo esigessero.

Saranno istituiti nel Libano due *medjli* o consigli, uno giudiziario, l'altro amministrativo, nei quali tutte le popolazioni che abitano la montagna saranno ugualmente rappresentate senza distinzione di religione. Altre disposizioni secondarie, concepite nello stesso spirito, loro offrono garanzie analoghe nei distretti, lasciando al governo tutta la latitudine che comporta il potere cui è chiamato ad esercitare.

INGHILTERRA

Un documento che venne testè comunicato al Parlamento dà la cifra delle guarnigioni inglesi nel mondo intero. Mai così vasti possedimenti furono occupati da un numero d'uomini così debole. Nell'America del Nord vi sono 2000 uomini alla Nuova Scozia e al Nuovo Brunswick, e in tutta l'America noi non abbiamo più di 5000 uomini. A Terra Nuova nel mese di marzo 1859 vi erano 199 soldati e 1 artigliere.

L'Australia che è tutto un continente ha le guarnigioni seguenti: La Nuova Galles del Sud 247 uomini e 107 artiglieri; Vittoria 828 soldati e 4 ingegneri, Tasmania 260 uomini; l'Australia del Sud 116 uomini: l'Australia occidentale 95 uomini.

Nelle Indie occidentali vi sono 4000 uomini. Bermude che è una colonia penitenziaria ha tutto un reggimento. Vi sono 500 uomini a S. Elena e 400 nelle isole Bahame. Nelle isole Falkland, vi sono 37 uomini: a Fabuan non ve ne ha un solo. L'isola Maurizio ha un battaglione e Ceylan 2400 uomini. Tutte queste stazioni e le Indie occidentali hanno artiglieri. Honduras e le Bahame hanno un ingegnere. I nostri possedimenti africani, ad eccezione di Cap, non hanno che 1000 uomini.

Tutto ciò fa in complesso circa 20,000 uomini. I nostri possedimenti nel Mediterraneo e delle isole Jonie contengono 14,000 uomini di cui 5000 a Gibilterra e 5 a 6000 a Malta. Il Cap contiene 6300 uomini. In numeri rotondi, questo grande impero coloniale non assorbe che 40,000 uomini di truppe. L'India ne ha 60,000, lo che fa in tutto 100,000 uomini. Non v'ha cavalleria che nell'India, ove conta 5000 uomini. In fatto d'artiglieria vi hanno 5000 uomini nell'India e 4000 nelle colonie (*Times*).

La relazione più recente sulle sperienze del cannone Armstrong reca che per mezzo di una carica di 100 libbre di polvere può inviare un proiettile con bastante forza per traforare qualunque siasi corazza in ferro di naviglio inventata e fatta finora (*Globe*).

AUSTRIA

Scrivono al *Nord* da Posth al 7 giugno:

Il telegrafo vi avrà recato il risultamento dello scrutinio sulla proposta del sig. Deak, ma siccome accade talvolta al telegrafo di confondere le cose ed annunziare precisamente il contrario della verità, non sarà inutile parlarvi del risultamento previsto del voto.

V'erano 307 votanti, 155 favorevoli all'allocuzione, 152 contrarii. Perciò l'allocuzione fu approvata con 3 voti sopra la risoluzione. Alla vigilia del voto due rappresentanti, che avevano sostenuto coi loro discorsi la risoluzione, diedero la loro demissione da deputato: al giorno del suffragio 13 deputati erano assenti, e inoltre uno si astenne. Il sig. Zsarnay voleva si facesse l'allocuzione a Ferdinando V re di Ungheria, e non all'imperatore Francesco Giuseppe.

Si modificherà ancora l'allocuzione. Il sig. Deak stesso dichiarò voler rinforzare gli argomenti per la sola unione possibile, l'unione personale e convenzionale. Non furono dunque inutili le osservazioni del signor Beresz sulla Prammatica Sanzione. Il governo austriaco non è riconosciuto dalle potenze europee che in virtù della Prammatica Sanzione, non del semplice atto di assestamento di famiglia conosciuto con quel nome, ma in virtù della Prammatica Sanzione accettata dai regni e paesi rispettivi. Così l'Europa non riconobbe che l'unione personale dell'Ungheria, e ancora questa unione personale non è obbligatoria che per tre rami della discendenza femminile degli Absburgo, e niente per gli altri. Si farà spiccare questo nell'allocuzione.

Primachè si fosse cominciata la discussione vi scrissi che il programma della sinistra non differiva punto da quello del centro, e neppure da quello della destra. Avvi unanimità per la restituzione della costituzione intiera, *restitutio in integrum*. Dunque, strettamente parlando, sul terreno della legalità non v'ha partito. Le leggi sono precise, una costituzione millenaria non si lascia travisare nè dall'*Ost-Deutsche-Post*, nè dalla costituzione appena nata e già appassita del sig. Schmerling.

Nessuno può più contestare che la maggioranza volesse la risoluzione: se si vinse l'allocuzione, lo dobbiamo all'influenza morale del signor Deak ed alla determinazione del partito della risoluzione, il quale, convinto che il governo dell'Austria rimarrà sempre ciò che è, non volle dar appiglio ai raggiri dei centralisti di Vienna. Tutto si riduce ad una politica di condiscendenza: la maggioranza disse: « non vogliamo far pratiche con un governo non costituzionale, con un pretendente; non riconosciamo un governo di fatto, se non si pone sul terreno della legalità. Se tuttavia voi, fautore della risoluzione, volete tentare di ragionare cogli avversarii, fatelo, non ve lo vogliamo impedire, ma noi non togliamo nulla dal nostro contratto, nè dal nostro programma. »

Il partito dell'allocuzione accettò questa politica di condiscendanza, la quale è l'espressione di un voto di fiducia verso il sig. Deak e di diffidenza verso l'Austria, ma comprese che non bisognava fermarsi all'allocu-

---

centro di quel commercio per cui in gran parte esso vive ed ha speranza di prosperare, e quindi il bisogno d'accostarsi alla città. Quando il locale con tutte le volute condizioni si trovasse, ne sarebbe stata così grave la pigione da tornare un carico soverchio pei redditi limitati dell'Opera.

Venne allora la luminosa idea di far costrurre appositamente un fabbricato in cui si potessero avere tutte le comodità e le acconcezze desiderate, e il quale libererebbe per sempre l'Istituto dal grave peso della pigione. L'idea era buonissima, ma come attuarla? Conveniva per ciò aver prima un terreno su cui fabbricare, poi un ingegnere che facesse un conveniente disegno, poi i mezzi per pagare le opere della costruzione; per dirla in una parola sola, faceva mestieri d'aver molto danaro, e il Collegio appunto non ne aveva di sorta. I rettori di esso non disperarono per ciò: sapevano che ad un'opera veramente buona non sarebbero mancate mai la Provvidenza Divina e la carità de'concittadini, e con queste fecero a fidanza.

Si chiese al Governo la concessione gratuita di un'area di terreno sugli antichi spalti della Cittadella, e si ottenne; l'ingegnere Cesare Valerio offrì spontanea e senza mercede l'opera sua, e diede un disegno semplice in una e grazioso, che il più adatto e conveniente non si sarebbe potuto desiderare: ed ecco sormontati due dei gravissimi maggiori impedimenti. Restavano a trovare i fondi per le spese della fabbricazione; ed è qui che aveva da far bravamente la sua parte la carità de'Torinesi.

Si cominciò per il solito e vieto mezzo oramai da tanti sfruttato d'una lotteria d'oggetti varii; ma l'evento non corrispose alle speranze e non se ne ricavò che dieci mila lire, esigua somma per le enormi spese necessarie all'erezione d'un simile fabbricato. Ciò non ostante i rettori del Collegio non si smarrirono punto. Il disegno della casa era approvato, le opportune facoltà erano dal governo ottenute, l'opera era stata data ad impresa, segnatone già il contratto; si diede coraggiosamente mano ai lavori, e si spinsero avanti di guisa che se quel nerbo principale che è il denaro non mancherà, la parte principale dell'edifizio sarà compiuta nel corrente anno.

Per ciò si fece e si fa nuovo appello alla carità cittadina. Si aprì una soscrizione per un indeterminato numero di azioni di una lira caduna, pensando che la tenuità del prezzo avrebbe cresciuto il numero degli azionisti. Si divisero queste azioni in tante serie, e queste in tante tabelle di cui ciascuna contiene cento azioni; e siffatte tabelle si consegnarono a gentili e caritatevoli persone, le quali si tolsero il carico di farle soscrivere dai loro amici e conoscenti e di raccoglierne il denaro (1). Oltre queste cotali azioni si accettano pure oblazioni, e come è facile a capirsi, di qualunque somma sieno. Anzi, nello scopo di eccitare i più facoltosi a soccorrere l'opera con più larghe sovvenzioni determinavasi: che in una lapide saranno iscritti i nomi di tutti coloro che avranno offerto non meno di lire 100; che una lapide particolare conserverà la memoria di ciascheduno di coloro la cui offerta non sarà minore di lire mille; che all'oblatore di lire dieci mila sarà eretto un busto in marmo con analoga iscrizione; che socio perpetuo sarà considerato chi avrà largito 240 lire; che il donatore di lire cinquemila avrà diritto ad un posto perpetuo nel Collegio per un giovane di sua nomina che si trovi nelle volute condizioni.

Ora circa queste condizioni sapete voi che cosa sta scritto nello Statuto fondamentale di questa pia associazione? « Il collegio degli Artigianelli riceve gratuitamente giovani *di qualsiasi provincia dello Stato* che sieno poveri, orfani od abbandonati, dai 12 ai 16 anni di età, e li provvede interamente sino a compiuta educazione. »

E per ciò chi è che non vorrà concorrere mediante una lira; una semplice lira, una così piccola cifra, o signori e signore, nel vostro bilancio dei minuti piaceri? E non solo in Torino ma nelle altre città e nelle provincie; mentre che a benefizio di tutte le località viene sorgendo quel cominciato edifizio? Le più povere borse possono avere la soddisfazione e il merito di pigliar parte ad opera sì utile e sì bella. L'operaio, ne siamo certi, la caverà questa poca moneta dai suoi risparmi, perchè penserà che con ciò provvede alla sorte di tanti suoi fratelli, i quali senza di questo istituto non acquisterebbero mezzo di vivere onoratamente di quel lavoro che a lui dà il pane, perchè penserà che i suoi figli possono diventare orfani e c'è là una famiglia pronta a tendere loro le braccia ed accoglierli amorosamente. Il ricco avviserà che oltre al dovere, il quale a tutti ed a tutta la società incombe di educare ad ogni miglior modo la plebe per cui l'ignoranza è la peggiore delle povertà, che oltre alla necessità fattaci dalla religione e dalla morale di provvedere alla sorte ed all'avvenire di questi derelitti che abbandonati sulla pubblica via sono facile preda al vizio ed al delitto; avviserà, dico, che è suo grande interesse e della sicurezza sociale altresì, che quelli i quali si farebbero elementi di disordine, un pericolo permanente alla proprietà, diventino elementi produttori e mediante il lavoro fattori dell'ordine e della prosperità comune; e il ricco non si rimarrà alla tenue concorrenza d'una lira, ma offrirà quel più che potrà, allettato, non dalla promessa di premii fatta dall'associazione di busti o di lapidi, ma dallo stimolo della propria coscienza e dal soddisfacimento d'una buona azione.

VITTORIO BERSEZIO.

(1) Oltre le gentili persone private che si assunsero ciascuna un certo numero di tabelle da far sottoscrivere, s'incaricarono pure di raccogliere oblazioni ed azioni i signori:

Gagliardi G. Antonio, chincagliere in via Milano rimpetto alla Basilica;

Marietti Giacinto, libraio sotto i portici di S. Carlo, casa di Colleblano, n. 10;

Rey fratelli, negozianti sotto i portici di S. Lorenzo sull'angolo di Doragrossa;

Rocca Angelo, confettiere, via di Po accanto al numero 47;

Vinardi Giuseppe, droghiere sull'angolo delle vie Doragrossa e S. Dalmazzo,

zione, il cui risultamento non è che problematico, e il sig. Deak dichiarò dopo lo scrutinio voler entrare nella discussione del programma del sig. Tisza e approvarlo in forma di una risoluzione della Dieta. Questo programma, voi lo conoscete, l'avete pubblicato nel numero dell'8 maggio e per altra parte la discussione mi fornirà occasione di parlarne.

Il sig. Nyari, vice-governatore del Comitato di Pesth, e deputato del Comitato medesimo, autorevole in materia di politica amministrativa ungherese, sottopose alla Dieta una modificazione molto pratica, la quale spiccherà molto nella risoluzione della Dieta onde ho parlato. Il sig. Nyari dice che la Dieta deve fare semplicemente ciò che fecero i Comitati, cioè dichiarare restituita la costituzione e adoperare conseguentemente. Se, dic'egli, il re legittimo comandasse ancora e se il signor Recsey, che primo contrassegnò nel 1848 un ordine illegale, vivesse ancora, che farebbe la Dieta? Metterebbe il governo, giusta i termini precisi della legge, in accusa; sarebbe dunque assurdo non applicare le leggi perchè non v'è re e perchè gli ordini illegali portano altre segnature che quello dei ministri ungheresi.

Il ragionamento del signor Nyari è logico e costituzionale, ma nella sua proposta v'ha una parte di frase superflua. Il sig. Nyari dimenticò che la Dieta può, anche prima dell'incoronazione del re futuro, far leggi e che le leggi del 1849 non sono meno valevoli che quelle del 1848. Le leggi più importanti si vinsero nel 1608 dalla Dieta sovrana, quando il trono vacava, e la legislazione distinse sempre le leggi promulgate prima dell'incoronazione, dalle leggi fatte dopo: *articuli ante coronationem* e *post coronationem*. Ciò dimenticò il sig. Nyari, benchè abbia preso molta parte alla formazione delle leggi del 1849. La Dieta, accettando la modificazione del sig. Nyari, può facilmente dare alla sua risoluzione non solo la forma di un programma, ma di una legge, ma giacchè la forza esecutiva manca, essa si contenterà della forma di una risoluzione-programma per non porre a repentaglio l'autorità delle leggi con una legge cui non potrebbe mandare incontanente ad esecuzione.

Rivolgo la vostra attenzione ad un fatto meritevole d'esser indicato. Tutti i Rumeni e Serbi distinti per ingegno e fama o per nome storico, diedero il suffragio per la risoluzione. Non un membro della chiesa orientale ed ortodossa avrebbe approvato l'allocuzione. Il signor Ighatovics, compilatore nel giornale serbo *Srbski Dnevnick*, che nel 1848-49 aveva combattuto nelle file dei Serbi e dei Croati contro gli Ungheresi, svelò in uno stupendo discorso le mene dell'Austria. Il sig. Latinovics fece un quadro straziante di 40 mila orfani serbi, vittime delle perfide arti dell'Austria. Invierovvi un breve estratto del discorso del sig. Ignatovics sui voti dei Serbi e dei Croati.

Vi rammentato che il partito austro-cattolico fondò un giornale ungherese *Idok-tanuja*. Questo stesso giornale è divenuto un implacabile accusatore dell'Austria. Nell'ultimo suo numero racconta gli scandalosi eccessi che si commettono a Csongrad. Si lasciano le case per abbandonarle ai soldati. Il curato non potendo abbandonare la pieve è esposto a tutte le brutalità immaginabili.

Il sig. Zichy fece nel Naplo una lepida dichiarazione contro i giornali e l'ufficio telegrafico di Vienna. Il telegrafo fece dire al sig. Zichy che credeva alla lealtà del governo; ora il sig. Zichy non disse nulla di ciò, pronunziò invece un discorso molto vivo contro il governo austriaco. I giornali di Vienna che lieti dissero il sig. Zichy conte è uomo illuminato, di mal umore pel granchio che presero grazie al telegrafato, credettero quindi dover dire tutto il male possibile del sig. Zichy. La sua risposta si riferisce dunque all'errore dei giornali e del telegrafo.

Da una lettera da Monaco 10 giugno al *Moniteur Universel* togliamo quanto segue:

L'indirizzo Deak fu ammesso ad una debole maggioranza dalla Camera dei deputati di Pesth in seguito a lunghi e tempestosi dibattimenti. Se ne stanno attendendo con impaziente curiosità le conseguenze. È cosa evidente che una manifestazione di questa sorte non cangia in nulla lo stato delle cose. Le relazioni tra gli Ungheresi e il governo imperiale non sono per questo meno fredde, e lo scioglimento del gran problema austro-magiaro rimane sempre una quistione di opportunità e di tempo. Le esigenze formulate in quel documento parlamentare essendo riconosciute inammissibili, siccome urtanti troppo dappresso il principio dell'unità della monarchia, non possono che servir di base a trattative ulteriori. In questo stato di cose, si comprendono le ragioni che hanno indotto il sig. Sckmerling a dichiarare che la Dieta attualmente riunita a Vienna non poteva essere riconosciuta che come un Consiglio ristretto, poichè una parte soltanto dell'Impero vi si trovava rappresentata.

Tutte queste difficoltà, imbarazzando visibilmente l'andamento del gabinetto, rallentano e paralizzano ben anche i suoi sforzi. Esse danno alle sue pratiche una aria di debolezza e di irrisoluzione che non è in poter suo di dissimulare interamente, e nuocciono al ristabilimento della fiducia e del credito. Le difficoltà derivano frattanto dalla natura istessa delle cose e sono superiori alla volontà, alla forza morale degli uomini posti alla testa del governo. Vi sono necessità di posizione in uno Stato così malato, così sossopra come l'Austria, cui bisogna subire armandosi di pazienza e di risoluzione; a certi mali cronici, non v'è che il tempo che possa recar rimedio.

Parlasi molto in questo momento a Monaco, della rovina del conte di Valdbott-Bassenheim, erede di uno dei più grandi nomi e d'una delle fortune più considerevoli della Baviera. Lo stato dei debiti ammonta a 5 milioni di fiorini. Questo avvenimento produce un'impressione penosa nella Corte e nell'alta classe della società, in cui il conte aveva numerose relazioni di parentela e d'amicizia. Egli si è veduto costretto ad abbandonare le sue magnifiche proprietà signorili ai suoi creditori e di rifuggirsi in Svizzera affine di sottrarsi a processi personali.

ASIA

Abbiamo giornali di Bombay 12 maggio, di Calcutta 8 maggio, di Singapur 8 maggio e di Hongkong 1.o maggio.

Il *Singapore Free Press* conferma la notizia che tutta la città di Mitho, validamente fortificata, venne in potere dei Francesi.

Da Giava si ha in data del 2 maggio:

Le relazioni ufficiali da Banjermassing sono favorevoli, ma alcune lettere private accennano che gl'insorti stanno meditando un nuovo e generale attacco contro i porti olandesi. Si hanno pochi timori del risultato, ed anzi tale avvenimento sarebbe desiderabile perchè convincerebbe gl'insorti che la loro causa è disperata.

Come già accennarono i dispacci, le ambasciate di Inghilterra e di Francia hanno ormai stabilita la loro residenza a Pekin. Le bandiere delle due nazioni furono inalberate nella capitale cinese il 26 marzo. Il giorno prima, il sig. di Bourboulon, scortato da gendarmi e da artiglieria, ed accompagnato dal conte Klecscowsky e dal barone di Meritans, suoi segretari di legazione, tenne il suo ingresso a Pekin, e si stabilì nella città tartara, vicino all'ambasciata russa. Il 26 marzo il sig. Bruce, con una scorta di cavalleria Sikh e accompagnato dal tenente colonnello Neale, suo segretario, e dai signori Saint-Clair e Wyndham, addetti alla legazione, entrò nella metropoli e prese stanza vicino agli altri ambasciatori. Pare che il popolo basso abbia assistito tranquillamente a questo insediamento.

Il sig. di Bourboulon fu introdotto presso il principe Kung il 27 marzo. Il 2 aprile anche il sig. Bruce si recò a visitare il principe al dicastero degli affari esteri, e gli presentò i varii impiegati della legazione. L'abboccamento fu assai cordiale, e la conversazione si limitò ad argomenti estranei alla politica. Assistevano alla conferenza quattro funzionarii cinesi. Il principe Kung restituì la visita al sig. Bruce, due giorni dopo, nella sua residenza.

La Gazzetta ufficiale di Pekin aveva annunziato che l'imperatore ritornerebbe a Pekin nella prima settimana d'aprile, per rimanervi soltanto dieci giorni e poi recarsi a passare l'estate a Jehol. Ma un decreto posteriore notifica che non essendo avvenuto alcun cangiamento nella salute dell'imperatore, esso non ritornerà a Pekin se non dopo i calori estivi, ossia verso la fine di settembre.

Il governo cinese ha deciso di aprire scuole di lingua inglese a Pekin, ed intende mandare a Londra alcuni giovani cinesi per apprendervi quell'idioma (*Osservatore triestino*).

FATTI DIVERSI

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR. — La Giunta Municipale ha fatto stampare delle cartelle di soscrizione che trasmette, bollate a secco coll'impresa della Città e colla firma del Sindaco, a persone risponsabili che ne facciano richiesta con obbligo di restituirle al tesoriere sig. Domenico Ruà, col contemporaneo pagamento delle somme raccolte, e da caduna di esse cartelle portate.

Già ne ebbero diversi consiglieri comunali, ed altre persone, particolarmente negozianti, ai quali ultimi venne dato eziandio un cartellone colle parole: *Si ricevono soscrizioni per il monumento al conte Camillo Benso di Cavour, promosso dal Municipio di Torino.*

Portiamo fiducia che altri negozianti e cittadini vorranno nell'istessa guisa promuovere le soscrizioni al monumento che la città natale del Grande Italiano vuole innalzargli col concorso di tutta la nazione.

Ed a questo scopo sappiamo che sta in questo punto facendosi la spedizione di analoghe circolari a tutti i Comuni d'Italia.

Terza lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della Città di Torino per il monumento al conte Camillo Benso di Cavour:

Perrone Ottavio dottore in medicina L. 20 — Capello Andrea 5 — Savi dottore Edoardo 5 — Giachetti dottor Giuseppe 5 — Gullia dott. Carlo 5 — Ubert dott. Antonio 5 — Carenzi dott. Beniamino 5 — Solito Gerolamo 2 — Raffaldi Giuseppe 2 — Lace Eugenio 1 — Chiaso Alfonso studente in medicina 1 — Trinchieri id. 1 — Decaroli id. 1 — Ricca Giuseppe studente in chimica c. 60 Bottelli Giacomo id. c. 60 — Sala Achille c. 60 — Sasso Gioachino pestore c. 40 — Santanera Giuseppe id. c. 40 — Genova Ignazio già segretario del ministero dell'interno 1 — Municipio di Breme 40 — Zanotti Giuseppe procuratore capo 5 — Sossi cav. ed avv. Michele 5 — Daneo Vittorio 30 — Rettore e gli altri Superiori del Collegio Convitto di Pinerolo 50 — Alunni dello stesso istituto 107 c. 80 — Montù Giuseppe e Compagnia 200 — Sona geometra Giuseppe 10 — Revello geometra G. Napoleone 3 — Revello-Cauda Eulalia 3 — Società mutua de' parrucchieri di Torino 200 — Cerruti Felice tesoriere in ritiro 5 — Rossano Amedeo farmacista 5 — Bruni Felice direttore del dazio 5 — Gabetti Carlo architetto 5 — Gabetti-Righetti Costanza 5 — Buzzi Righetti Marianna 5 — Moretta Lorenzo 1 c. 25 — Pateri cav. Filiberto assessore municipale 20 — Bertinara Giuseppe 5 — Peano cav. intend. militare 10 — Balduino Angelo sotto commissario di guerra 5 — Miglietti avv. Vincenzo deputato 100 — Filippi Vincenzo ingegnere 5 Marchesa Giovanni proprietario del Caffè del Commercio 5 — Comune di Ternengo 10 — Meynadier Eugenio 50 — Meynardi avv. Carlo 200 — Gagliardi Pietro segretario dell'uffizio d'ispezione gen. delle R. Scuderie 4 — Birgio Alessio sotto applicato ivi 4 — Todros barone S. A. 250 — Prandi Francesco droghiere 5 — Adriani Ignazio possidente 100 — Damodé Natale causidico 5 — Buglione Michele esattore a Dolceacqua 30 — Brusa Francesco capo d'ufficio al Municipio 3 — Lechi conte Teodoro generale d'armata in ritiro 100 — Lechi contessa Clarina nata Martinengo Cesaresca 50 — Lechi conte Fausto 20 — Schiari cav. Giuseppe Maria capitano in ritiro 6 — Donafous Alfonso e Compagnia 300 — Duprè fratelli 100.

Totale della 3.a Lista	L.	2133 65
Liste precedenti	»	6728 60
Totale generale	L.	8864 25

Torino, il 13 giugno 1861.

Ruà, *tesoriere*.

NOTIZIE MUSICALI. — Il maestro Luigi Castiglia, uno dei più distinti allievi del celebre contrappuntista Raimondi, produrrà fra breve in Torino un lavoro di nuovo genere. Esso consiste in una prova straordinaria di abilità musicale, cioè in tre sinfonie, l'una differente dall'altra per tessuto melodico, per motivi e per orditura, le quali prima si suonano separatamente come tre sinfonie diverse. Suonate poi insieme, formano una sinfonia unica, con unica armonia, e con tre effetti melodici le tutto si combinano in un grande effetto simultaneo.

Questo lavoro, che è senza precedenti nella storia dell'arte musicale, e la cui idea risponde alle tradizioni le più belle dell'arte italiana, sarà prodotto sotto la direzione dello stesso sig. Castiglia.

Il maestro cav. deputato Verdi ed i nostri più distinti artisti si adoperano con molto impegno perchè l'opera del sig. Castiglia riesca alla miglior possibile esecuzione. A questo effetto avrà luogo un'accademia, il cui ricavo andrà a benefizio della sottoscrizione aperta dal Municipio di Torino pel monumento Cavour. Per la stessa accademia il maestro Castiglia sta scrivendo un concerto funebre in morte del grande Italiano.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 GIUGNO 1861.

Il Senato del regno nella tornata di ieri ha per primo udito la lettura della proposta di legge del senatore Matteucci sulla pubblica istruzione superiore, la quale venne presa in considerazione e mandata agli uffizi pel suo corso a termini del Regolamento; ha poscia ripresa la discussione del progetto di legge organica sulla leva di mare rimasta all'art. 2. ed ha progredito sino all'art. 15, dove comincia il capo II, con modificazioni ad alcuni articoli piuttosto di redazione che di sostanza. Oggi continua la discussione, previa però la riunione negli uffizi per l'esame delle ultime tre leggi presentate dal Ministero.

Ieri la Camera dei Deputati discusse ed approvò con voti 176 sopra 241 uno schema di legge concernente lo stipendio dei commissari di leva; ed incominciò la discussione di un altro schema di legge inteso a regolare le tasse di marina.

Vennero presentati:

Dal Ministro dell'interno, un disegno di legge per applicare alle provincie, dove ancora non sono in vigore, le Regie Patenti relative agli alloggiamenti militari;

E dal Ministro degli esteri, come reggente il dicastero della guerra, un disegno di legge per modificare alcune disposizioni del Codice penale militare.

Esequie solenni, ordinate dal Municipio di Torino, sono state celebrate stamane nella chiesa del Corpus Domini in suffragio dell'anima del conte di Cavour.

Un dispaccio elettrico da Vienna 13 alla *Gazzetta di Venezia* reca che « la Dieta di Zagabria decise nella seduta di ieri (12) di presentare una rimostranza all'imperatore per sospendere l'esazione delle imposte, mancando al popolo sino alla fine dell'autunno ogni mezzo ».

A questo foglio va unito un Supplimento portante il Resoconto delle entrate e delle spese fatte nell'esercizio 1860 dalla Cassa di risparmio e beneficenza per gli invalidi della Marina mercantile.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 giugno.

Pesth, 14. In occasione della discussione dei paragrafi dell'indirizzo, essendo stata respinta la proposta risguardante la rinuncia alla Corona, il deputato Deak e gli altri membri della destra allontanaronsi dalla Dieta. È voce che Deak intenda ritirare il progetto d'indirizzo.

Parigi, 14 giugno (sera).

Si assicura che la *Patrie* avrà un articolo tendente a spiegare i motivi che avrebbero per conseguenza il riconoscimento del regno d'Italia.

Borsa di Parigi del 14.

Fondi Francesi 3 0|0 — 67 95.
Id. id 4 1|2 0|0 — 96 50.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 90 3|8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 73 75.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 702.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 375
Id. id. Lombardo-Venete — 496.
Id. id. Romane — 230.
Id. id. Austriache — 510.

Roma, 12 giugno.

Il Papa è nuovamente ammalato.

Parigi, 14 giugno, sera.

La *Patrie* di questa sera ha quanto segue:

« Si assicura essersi intavolate delle trattative tendenti a ristabilire i rapporti diplomatici tra la Francia e Torino. Se queste trattative raggiungono il loro scopo, avranno per conseguenza la ricognizione di fatto del regno d'Italia, composto delle provincie annesse in seguito ad avvenimenti intorno ai quali la Francia non deve oggi pronunciarsi, ma che si sono compiuti a favore del principio del non intervento riconosciuto dall'Europa.

« Il riannodamento dei rapporti diplomatici col gabinetto di Torino non implica per parte della Francia, intorno alla politica del regno d'Italia, nessun giudizio sul passato, nessuna solidarietà per l'avvenire. Esso constata che il governo di fatto del nuovo Stato è sufficientemente stabilito perchè sia possibile mantenere secolui quelle relazioni internazionali che gli interessi dei due paesi imperiosamente reclamano.

« Con questa nuova attitudine la Francia non intende intervenire negli affari interni ed esteri del regno italiano, che rimane solo giudice della propria condotta, come è padrone del proprio avvenire e dei proprii destini ».

Parigi, 14 giugno, sera.

Si ha da Belgrado:

« Le vessazioni dei Turchi raddoppiano il malcontento nella Bulgaria. Le autorità estorcono le firme sotto minaccia di morte. — Nel distretto di Viza regna agitazione ».

Parigi, 15 giugno, mattina.

Leggesi nel *Temps*:

« Affermasi che la ricognizione del Regno d'Italia sarà annunziata domenica prossima dal *Moniteur*.

« Assicurasi che alle solenni esequie pel conte di Cavour, che avranno luogo sabato, il Governo francese sarà rappresentato officialmente. »

Costantinopoli, 14. La conferenza ha deciso che il Libano, oltre al governatore, avrà un muchir (?) per ogni sei comuni, e una forza di polizia indigena composta di 1500 uomini.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 14 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba (1)	60	70	50	59	40	47	196	57 76
Alessandria (2)	63	52	51	49	41	33	700	53 59
Asti	57	66	47	56	38	46	968	59 53
Bra	60	67	52	59	33	48	510	54 63
Brescia (3)	60	63	44	48	31	37	1170	» »
Broni (4)	»	»	50	52	43	»	63	50 80
Carmagnola	62	67	55	61	35	54	800	54 56
Casale (5)	55	62	50	51	30	45	104	47 88
Chivasso	54	66	40	53	30	35	100	47 08
Fano (3)	50	47	44	46	39	35	7	» »
Ivrea (6)	46	60	34	45	21	33	238	44 61
Napoli	57	70	48	54	38	40	»	» »
Novara (7)	52	69	42	51	30	41	826	» »
Novi	56	66	47	54	33	45	1020	47 20
Parma (8)	48	59	36	48	23	35	208	51 48
Pinerolo	61	66	52	60	36	51	383	53 63
Racconigi	61	67	48	60	37	47	2035	53 45
Saluzzo	64	55	51	46	45	32	300	52 41
Savigliano	50	65	40	50	30	40	155	51 02
Stradella (9)	50	58	40	47	30	36	295	48 90
Torino (10)	57	66	47	56	30	45	676	52 08
Vercelli	50	61	41	48	33	40	654	46 10
Mercato del 13.								
Brescia	66	»	49	»	30	»	1518	» »
Chivasso	51	66	49	50	32	33	70	59 29
Fano (11)	42	47	39	42	34	27	3	39 07
Lugo	37	38	33	38	29	32	12	33 80
Sale (12)	»	»	45	60	20	40	88	54 54
Tortona (13)	55	63	50	53	40	46	118	51 72
Mercato del 12.								
Fano (14)	39	40	39	34	25	»	2	37 60
Fucecchio	63	60	58	56	58	49	95	58 53
Iesi	59	64	53	58	31	52	88	58 36
Prato	54	»	52	»	49	47	116	50 62
Sale (15)	59	»	40	56	21	30	42	51 30
Dispacci telegrafici. — Mercato del 15.								
Alba	60	70	50	59	50	49	2100	» »
Alessandria	68	54	53	42	41	36	»	» »
Asti	68	72	63	67	60	64	1800	» »
Bra	63	59	57	48	46	35	210	» »
Carmagnola	57	64	50	56	36	49	150	» »
Casale	64	»	53	»	34	50	50	» »
Cremona	50	60	38	44	29	32	600	» »
Fossano	60	69	50	59	49	35	100	» »
Lodi	50	60	35	45	25	30	500	» »
Novara	54	65	43	53	30	42	1600	» »
Novi	56	66	45	54	31	47	1660	» »
Parma	57	50	49	36	35	27	400	» »
Pinerolo	61	67	51	60	37	50	750	» »
Racconigi	57	68	47	56	32	46	1650	» »
Saluzzo	54	64	43	53	33	42	750	» »
Torino	60	67	50	56	38	45	2300	» »

(1) Più miria 227 venduti a rapporto.
(2) Più miria 49 a rapporto.
(3) Prime notizie del mercato.
(4) Più miria 7 a prezzo di rapporto.
(5) Più miria 30 a rapporto.
(6) Più m. 20 a rapporto.
(7) Manca il prezzo medio. Prezzo medio del giorno 13 L. 48 68.
(8) Più miria 4 a rapporto.
(9) Più miria 68 a rapporto.
(10) Più miria 550 non dichiarati al peso pubblico.
(11) Più mir. 122 a prezzo condizionato.
(12) Più miria 4 a rapporto.
(13) Più miria 60 a rapporto.
(14) Più miria 113 a prezzo condizionato.
(15) Più miria 16 a rapporto.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

15 giugno 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. g. p. in c. 74 20
C. della matt. in c. 74 20, 74 25, 74 15, 74 25, in liq. 74 10, 74 20, 74 10 p. 30 giugno 74 25, 74 30 p. 31 luglio

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 52	28 58
— di Genova	78 75	78 90

G. FAVALE, gerente.

REGIO GOVERNO
DELLA PROVINCIA DI TORINO

Oggi seguirono gli incanti di cui nell'avviso di quest'Ufficio delli 8 maggio p. p., per la vendita di alcuni terreni demaniali fabbricabili, in territorio di questa città, ed ebbero luogo i deliberamenti dei lotti seguenti.

Lotto N. 31 per . . . L. 7700 00
» 32 per . . . » 7800 00
» 36 per . . . » 10636 54

Nel portare a conoscenza del pubblico tale risultato, si previene che il termine utile per fare l'aumento non inferiore del *ventesimo* ai suddetti prezzi scade al mezzogiorno di giovedì 20 giugno corrente.

Torino, 5 giugno 1861.

Il Segretario-Capo di Governo
G. BOBBIO.

GIURISPRUDENZA
DEL CODICE CIVILE
dell'Avvocato CRISTOFORO MANTELLI

Chi desidera fare acquisto dei 16 volumi di detta Collezione si rivolga con lettera affrancata al signor Agostino Borigliono in Alessandria.

TERME DI VALDIERI
Provincia di Cuneo

Lo Stabilimento sarà aperto dal primo luglio al 30 agosto.

All'abbondanza ed efficacia delle sorgenti e dei prodotti termo-minerali, alla salubrità del clima, ed all'amenità del sito, la Direzione ha procurato di associarvi e di introdurvi tanto per le termali che per le cure idropatiche tutti quei metodi suggeriti dai progressi dell'odierna medicina per le cure delle varie malattie

La Direzione ha pure stabilito che i prezzi per la tavola, per gli alloggi, e per il trasporto dei signori accorrenti fossero i seguenti:

Tavola alla francese ed alla piemontese (déjeuner e pranzo) . L. 5 — al giorno
Id. pei ragazzi non maggiori d'anni 6 . . . . » 2 50 id.
Id. delle persone di servizio dei sigg. accorrenti » 3 — id.
Per ogni camera negli antichi fabbricati . . . . » 2 — id.
Id. id. nei châlets da L. 3 a 5 id.
Per ogni posto di coupé nell'omnibus da Cuneo ai bagni . . . . L. 7
Id. interno id. » 6

Oltre al servizio periodico dell'omnibus si troveranno sempre ad ogni arrivo di forestieri vetture ad uno e due cavalli a prezzi discreti.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al signor Anselmo confettiere, sull'angolo di via Po, piazza Castello.

LA DIREZIONE.

FABBRICA
D'INCHIOSTRO NERO per iscrivere, d'ogni qualità ed ottimo per copia-lettere, a prezzi discreti, da Tavella Giuseppe, via Rosine, n. 6, rimpetto al Magazzino delle Merci, Torino.

FABBRICA DI DECORAZIONI
NAZIONALI ED ESTERE
massimo buon prezzo

Da Pernetti, Doragrossa, num. 2, piano 2.

VIGNA DA VENDERE
sul territorio di Torino (presso Reaglie) con casa civile e rustica distante chilom. 6 circa dalla capitale, di ettari 5, are 32, strada carrozzabile. — Dirigersi per le trattative dal sig. Gioanni Bursio, via Alfieri, num. 10, Torino.

DA VENDERE
VIGNA di giorn. 4 sui colli di Torino ad un'ora di distanza dalla capitale.

Dirigersi al sig. Fautrier, viale della Vigna della Regina, num. 11, piano terreno.

CASA DA VENDERE
solidissima, nel centro di Torino, della rendita di L. 24,000 circa. Recapito al sig. not. Teppati, via Arsenale, n. 6.

DA AFFITTARE *al presente*
in casa Trivella,
accanto alla bealera dei molini di Dora

Tre CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di rocca o torcitore da seta. — Recapito al negozio di tappezzerie di carta in via Basilica, accanto all'Ospedale Mauriziano.

DIFFIDAMENTO
La Società in accomandita corrente in questa città, sotto la ditta Luigi Reynero e Compagnia, rappresentata dal signor Luigi Reynero, qual socio risponsabile, stata costituita con scrittura 2 maggio 1850, e per atto privato 6 aprile 1859 posta in liquidazione, rimane di comune accordo sciolta per l'arrivo del suo termine, a tutto gennaio 1860; tanto si deduce a pubblica cognizione per quegli effetti che di ragione.

Torino, 1 giugno 1861.

Luigi Reynero.

RICERCA DI ALLOGGIO
pel primo di ottobre od anche prima

di N. 12 a 16 camere, anche in due alloggi, purchè sullo stesso piano, delle quali una parte siano disimpegnate per poterle subaffittare mobigliate. — Dirigersi per lettera al signor Carlo Vincenzo Salsi, Torino.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
già Ditta POMBA

GIURISPRUDENZA DEL REGNO

RACCOLTA GENERALE PROGRESSIVA
DI
GIURISPRUDENZA, LEGISLAZIONE E DOTTRINA
compilata dall'Avvocato Cavaliere
FILIPPO BETTINI
E DA ALTRI GIURECONSULTI

1. Nuova Serie o continuazione; - 2. Seconda edizione della prima Serie; 3. Repertorio generale dei 10 primi volumi

È in corso di stampa il volume XII della Raccolta e II della Seconda Serie della Giurisprudenza, contenente le sentenze dell'anno 1860; se ne pubblica un fascicolo ogni 20 o 25 giorni, come le precedenti annate, o volumi, formato in 4° a due colonne al prezzo di 2 franchi caduno — È pubblicato il fascicolo 8°.

Il Repertorio è pure in corso di stampa — Già se ne pubblicarono 4 fascicoli, al *prezzo di L. 2, 50 caduno*, e sarà terminato possibilmente entro il primo trimestre del 1862, e non riuscirà più di 12 dispense.

Della seconda edizione della Prima Serie si è pubblicato il volume I, contenente le annate 1848 e 1849, in 13 fascicoli; prezzo L. 26. — Entro l'anno si metterà mano alla ristampa del 2° volume, 1850. — Di questa prima Serie non esistono che poche copie dei volumi 9 e 10, e sarà poi tutta esaurita.

Le associazioni si prendono presso tutti i principali Librai d'Italia.

IL MONDO ILLUSTRATO
Giornale Universale

Ogni settimana un numero di 16 pagine in-foglio (48 colonne)
con 14 a 16 incisioni in legno

Questo giornale che, da tre anni, a sostegno e lustro dell'Arte Italiana, viene pubblicato dalla Società L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE, verte su tutto lo umano scibile, ma principalmente volge ad illustrare i Monumenti d'ogni genere, antichi e moderni d'Italia, gli Eventi più cospicui politici, letterari, scientifici e di qualunque genere, di cui è teatro il mondo intiero.

Ogni numero contiene una *Cronaca storico politica della settimana* che, a fin d'anno, costituisce un vero Annuario storico, compendio ed essenza di tutti i giornali politici, scevro però d'ogni spirito di parte; un *Corriere di Torino*, con *Carteggi* datati dalle principali città d'Italia e metropoli d'Europa; *Descrizioni* illustrate di *Monumenti* ed altre *Opere d'arte italiane ed estere*; *Biografie* con ritratti, *Commemorazioni*, *Viaggi*, *Novelle sociali*, *Racconti storici*, *Visite a studi di Pittori e Scultori*, *Luoghi celebri*, *Cronache, giudiciaria e scientifica*, *Corriere del mondo*, il quale riassume tutte le principali notizie settimanali esclusive dalla politica, *Rassegne letterarie*, *Bullettino bibliografico*, ed infine un *REBUS* illustrato.

Il MONDO ILLUSTRATO ha fra i suoi Collaboratori artistici e letterari, i lavori dei quali vengono coordinati e scelti da una duplice Direzione, i più distinti Scrittori, Disegnatori ed Incisori d'Italia.

PREZZI D'ABBUONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
In Torino, presso la Casa Editrice	L. 30	16	9 00
Regno d'Italia (meno *Roma* e *Venezia*)	» 32	17	9 50

Estero con aumento delle maggiori spese postali
Un numero separato Cent. **80**
Gli abbuonamenti partono dal primo d'ogni trimestre.
Le associazioni si ricevono da tutti i principali Librai d'Italia, mediante *pagamento antic*

NB. *Il modo più semplice e speditivo d'abbuonamento è di dirigerne le domande alla Società* L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE, via Carlo Alberto, num. 33, casa Pomba, *TORINO*, *inviando un* vaglia postale *dentro lettera affrancata. In tal modo il Giornale è spedito al Committente col ritorno del Corriere in qualunque parte d'Italia.*

(CHIAREZZA E PRECISIONE NEL SEGNARE L'INDIRIZZO).

DIZIONARIO
DELLA
LINGUA ITALIANA
nuovamente compilato
dai sigg.
NICOLO' TOMMASEO
e Cav. Prof.
BERNARDO BELLINI

CON OLTRE 100|M. AGGIUNTE AI PRECEDENTI DIZIONARII
RACCOLTE
da N. Tommaseo, Gius. Campi, Giuseppe Meini, Pietro Fanfani e da molti altri distinti Filologi e Scienziati
corredato da un discorso preliminare
DELLO STESSO
NICOLO' TOMMASEO

CONDIZIONI PRECISE DELL'ASSOCIAZIONE:

1. Tutto il Dizionario sarà compreso in 4 volumi, in-4° gr.mo a tre colonne, e ogni volume consterà di non meno di 1200 pagine.
2. La grandezza della pagina, i caratteri e la carta sono quelli adoperati nelle due dispense ora pubblicate col programma.
3. Si manderà fuori a dispense di 40 pagine, e ne verrà in luce possibilmente una ogni 15 giorni; — La regolare pubblicazione non daterà che dalla quarta dispensa.
4. Il prezzo di ogni dispensa è fissato a L. 2 di Piemonte, eguali ai franchi, pagabili alla consegna della medesima.
5. Saranno a carico degli Associati fuori Torino le spese di porto e dazio.

Le associazioni si ricevono presso tutti i principali Librai d'Italia, distributori del Programma e dei primi due fascicoli.

RISTORAZIONE DEL SISTEMA NERVOSO INDEBOLITO
per fatiche, occupazioni o malattie gravi colle Pillole del Dottor RICHARD.

Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri; con assuefazioni segrete, che soffrono polluzioni notturne od impotenza anche per età avanzata, ecc. ecc. — *Prezzo di una scatola coll'istruzione L. 12.*

Si vende in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA
Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

REVOCA DI PROCURA
Con atto 13 giugno 1861, rogato Faletti, li Teresa Bellezza, vedova di Battista Bottione, e Luigia Fornelli fu Battista, moglie di Matteo Garino, domiciliati in Caselle, dichiararono di revocare la procura da essi passata al signor Gaetano Elliot con atto 12 maggio 1858, rogato Pò.

Torino, 14 giugno 1861.

Capriolio p. c.

INVITO SACRO
Nella sera delli 2 luglio prossimo, da valenti oratori, si comincieranno a dettare nel Santuario d'Oropa gli spirituali esercizii per gli ecclesiastici e verranno terminati nel mattino delli 11.

Alla sera del giorno 13 successivo saranno ricominciati pei secolari sino al mattino del 21.

Chiunque voglia profittarne sarà compiacente di renderne avvertito il signor canonico rettore del prefato Santuario.

Biella, 23 maggio 1861.

Not. Mongilardi *cancelliere.*

Torino, Tipografia G. FAVALE e C
e principali Librai

TRATTATO DI CUCINA
Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

STABILIMENTO IDROPATICO
presso Saint Vincent, in Val d'Aosta
Vettura in coincidenza colla ferrovia d'Ivrea.
Apertura il 15 del corr. giugno

STABILIMENTO DI BAGNI DI MARE
IN SAVONA
nel Grande Albergo Reale
già della Posta
di LAZZARO PONGIGLIONE

L'apertura di questo Stabilimento si farà anche quest'anno il 1° giugno.

I signori bagnanti potranno in esso essere serviti in bene adorne ed eleganti camerette, vasche di marmo tanto con acqua di mare che dolce, sì fredda che calda, secondo il loro bisogno.

La bella posizione di questo Stabilimento, situato propriamente al lembo orientale della città, con elegante giardino che gode la vista del mare ed assieme del porto, la comodità di avere appartamenti grandi e piccoli, camere separate, tavola rotonda al prezzo di fr. 3, quanto servizio particolare alla carta, fanno sperare al proprietario, che nulla trascurò di spese, anche in quest'anno a viemaggiormente abbellirlo, di vedersi novellamente onorato da numerosi accorrenti, come fu già da dodici anni consecutivi.

NB. Per più dettagliati e precisi schiarimenti potranno dirigersi al proprietario dello Stabilimento.

CALLI Mediante *vaglia* postale di L. 1, 40, si spedisce franco il rimedio infallibile per guarire i calli, colla relativa istruzione. — Dirigersi dal signor Scola, via Bertola, n. 24, Torino.

DA VENDERE
Bella e comoda VILLEGGIATURA sui colli di Pinerolo, a 10 minuti dallo Scalo della ferrovia. — Dirigersi in Torino dal signor Avv. Cattaneo (Ufficio Avv. Colla), ed in Pinerolo dal sig. procuratore capo Griotti.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
FILATOIO da seta, al Martinetto (Torino).
Dirigersi al portinaio, via S. Lazzaro, 4.

DA AFFITTARE O DA VENDERE
CASA di campagna alla distanza di 3|4 d'ora da Moncalieri, con strada carrozzabile. — Dirigersi dal signor Traversa, via Borgo Nuovo, num. 10.

INCANTO
di un grandioso ed elegante palazzo ed accessorii in Torino, Borgo San Salvario

Il 12 luglio prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, si procederà avanti il notaio collegiato sottoscritto, delegato dal tribun. di circondario di Mondovì, in una delle sale del palazzo infradescritto, alla vendita ai pubblici incanti e successivo deliberamento, a favore dell'ultimo miglior offerente, di un palazzo posto in Torino, borgo e regione S. Salvario, distinto in mappa con parte del n. 99, della sez. 47.a, fra le coerenze di una nuova via in progetto e senza nome a levante, della via Burdin a giorno, della via Saluzzo a ponente, e del viale da S. Salvario al Valentino a notte, isolato detto di San Marino, composto di tre bracci di fabbrica, con cortile e giardinetti ad aiuole, ed a parterre, il tutto cinto di muro, della complessiva superficie di circa metri quadrati 2210, di cui 1340 destinati a cortile, parterre e giardinetti come sovra.

Il detto stabile, caduto nel fallimento del signor Pietro Francesco Quaglia, viene posto all'incanto, sull'instanza della massa dei suoi creditori, in persona dei signori sindaci, in seguito a giudiziale autorizzazione, sul prezzo proposto dalla perizia giurata del signor Ingegnere Graziano, del 3 corrente mese, di L. 65,000 e sotto l'osservanza delle altre condizioni di detta vendita, risultanti dal bando venale in data 8 corrente, formato dal notaio procedente, nel cui ufficio, via Arsenale, n. 6, potrà aversene visione in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Torino, 10 giugno 1861.

G. Teppati not. coll.

COURMAYEUR
BAINS ET EAUX MINÉRALES

La haute réputation dont jouissent, à juste titre, les Eaux Minérales de Courmayeur; la beauté du ciel, la fraîcheur et la pureté de l'air, l'aspect des sites variés et pittoresques des environs du Mont Blanc, attireront en grand nombre vers cet établissement, cette année, comme aux années précédentes, les personnes dont la santé est altérée, ainsi que les artistes et les voyageurs qui se plaisent au spectacle des beautés imposantes des alpes.

L'HOTEL DE L'ANGE
ouvrira ses portes le 15 juin

Son Casino sans frais d'entrée pour les messieurs de l'Hôtel, la Salle de lecture avec les grands journaux français, anglais, italiens et allemands les plus renommés, le service choisi, et la régularité des prix, toujours fixés d'avance, lui font espérer une légitime préférence.

La pension est de 7 fr. à la 1.ère table; de 4 à la 2.de; et le service de 75 cent. par jour.

DA VENDERE
Una proprietà di ett. 304 (giornate 800) circa, beni tenuti a varia coltura, con otto distinti fabbricati di cascine rustiche, roggia propria, molino a tre macine, e pesta da riso, parte di detti beni irrigati con acqua propria, coltivati a prati, campi, vigne, boschi pascoli, con castello e 20 e più camere mobigliate, cappella, giardini a fiori e frutta, scorte necessarie, vasi vinari ed attrezzi di campagna, il tutto in buono stato, distante chil. 5 (migl.a 2) circa dalla stazione di Candelo, via ferrata di Biella.

Recapito dal notaio Marietti, via Nuova, n. 23, piano 2.o, Torino.

REVOCA DI PROCURA
Per gli effetti previsti dal cod. civ., si notifica che, con atto delli 11 giugno corrente, rogato Liveragni, debitamente insinuato, il sig. Carlo Giuseppe Marchisio fu Carlo Antonio, ha revocato la procura generale spedita in capo del sig. Michele Donasso fu Michele, ambi di Montiglio, con atto delli 4 aprile 1860, rogato Fiecchia, di Vercelli, ivi insinuato.

Cocconato, 12 giugno 1861.

N. C. Liveragni.

AUMENTO DI SESTO
Il 18 corrente giugno scade il tempo utile per l'aumento del sesto sui 13 lotti dei fabbricati e terreni fabbricabili del podere Fessia, fuori Porta Nuova, qui sotto designati, sì e come appaiono nel tipo visibile presso il caus. patrimoniale Dogliotti, via Doragrossa, n. 37.

Lotto 1. Caseggiato di 20 membri L. 3000; più orto di tavole 447 a L. 20 la tav., L. 9000, totale L. 12000.
» 2. Orto di tav. 499, a L. 25, L. 12500.
» 3. Id. » 472, a » 22,25 » 10500.
» 4. Id. » 363, a » 34,85 » 12650.
» 5. Casino di 12 membri, scuderia e rimessa, con giardino cinto di muro, di tav. 34, per sole L. 9320.
» 6. Amplo cortile attorniato da tre maniche di fabbricati componenti 45 membri, per sole L. 4800; ed orto di tav. 78, a L. 25, L. 1950, totale L. 6750.
» 7. Prato di tav. 278, a L. 25,70, L. 7150.
» 8. Id. » 216, a » 23,70, » 5130.
» 9. Id. » 145, a » 27,60, » 4000.
» 10. Id. » 80, a » 35,60, » 2850.
» 11. Id. » 143, a » 28,30, » 4050.
» 12. Id. » 135, a » 24 40, » 3300.
» 13. Id. » 195, a » 20,50, » 4000.

NB. Detti terreni all'infuori dei fabbricati fruttanti da per loro L. 1200, sono affittati gli orti a L. 150, ed i prati a L. 100 la g.

SUBASTAZIONE
Il tribunale del circondario di Torino sull'instanza del signor cav. Francesco Telesforo Pasero, ivi residente, con sua sentenza delli 27 aprile u. s., autorizzò la subasta in pregiudicio del signor don Agostino Cipirone, ivi pure residente, degli stabili da questo posseduti nel territorio di Montanaro, fissando l'udienza delli 13 luglio prossimo, ore 10 mattina, per l'incanto e deliberamento di detti stabili, descritti nel bando venale 29 maggio ultimo, visibile nello studio del procuratore capo Zanotti, al prezzo ed alle condizioni di cui ivi.

Torino, 7 giugno 1861.

Ferreri sost. Zanotti.

PROCLAMA DI FALLIMENTO
di Degrandi Costantino, farmacista e droghiere in Oleggio.

Il tribunale del circond. di Novara, ff. di trib. di comm., con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento del detto Costantino Degrandi, destinato il signor avv. B. Accusani a giudice commissario; ordinata l'apposizione dei sigilli, nominati a sindaci provvisorii li Lorenzone Giuseppe Antonio, di Novara, e Bellini Paolo, di Oleggio, e determinato che l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi abbia luogo nanti il prefato signor giudice commissario, in una delle sale di questo tribunale, alle ore 12 meridiane, del giorno 2 luglio pross. venturo.

Novara, 12 giugno 1861.

Picco segr.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.